



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01900 DEL DEP. ZANELLA (res. n. 198 del 20.11.2023)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto indicato si avanzano quesiti in ordine alla partecipazione dello Stato Italiano al gruppo di lavoro "Filiazione e maternità surrogata" istituito in seno alla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato.

Tra il 13 ed il 17 novembre 2023 si è svolto il primo incontro del gruppo di lavoro su genitorialità e surrogazione sulla base del mandato ricevuto dall'organismo di governo politico della Conferenza dell'Aja, il Council on General Affairs and Policy (CGAP).

L'obiettivo perseguito è stato quello di esplorare la fattibilità di un nuovo strumento internazionale sul riconoscimento dei rapporti genitoriali accertati in un determinato Paese anche in caso di ricorso alla pratica della maternità surrogata al fine di assicurare prevedibilità, certezza e continuità ai rapporti genitoriali, garantendo i diritti di tutti i soggetti coinvolti, specialmente i diritti dei minori protetti dalla Convenzione di New York del 1989.

Secondo gli intendimenti del CGAP, il gruppo di lavoro deve mantenere un atteggiamento neutrale nei confronti della pratica della surrogazione di maternità poiché la Conferenza dell'Aja non si oppone e né supporta la pratica della maternità surrogata.

Ciò precisato, in occasione della riunione tenutasi in seno al gruppo di lavoro, il rappresentante del Ministero della Giustizia italiano ha evidenziato le criticità, anche tecnico-giuridiche, in ordine ad iniziative che costituiscono eccezioni di *ordine pubblico*, siccome la maternità surrogata si pone in conflitto con i principi di rango costituzionale quali quelli di cui agli artt. 2, 3, 29, 30, 31 e 32 della Costituzione che approntano speciale tutela ai diritti inviolabili della persona, alla famiglia, ai figli, nonché alla salute.

Peraltro, tale impostazione è pienamente in linea con la *ratio* sottesa al recente disegno di legge denominato “*Norme in materia di contrasto alla surrogazione di maternità*”, presentato nel gennaio 2023 e che, nell’ottica di inibire il ricorso a tal tipologia di pratica riproduttiva, da reputarsi in contrasto, altresì con la dignità della donna ed il diritto del bambino a non essere oggetto di mercificazione, introduce precipue sanzioni anche di carattere penale.

Naturalmente, e conseguentemente, in seno al Gruppo di lavoro si adotterà una posizione di ascolto di tutte le sensibilità che emergeranno, nell’auspicio di addivenire ad una posizione in linea con la nostra e comunque il più possibile condivisa.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell’interrogazione](#)